Anno V — Sabbato 25 Giugno 1870 — N. 151

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 24 GIUGNO.

Gli ultimi giornali giunti da Vienna sono dolci di sale; elezioni e null'altro che elezioni coll'immancabile codazzo di polemiche che invadono il campo prettamente personale. I candidati sono flagellati inesorabilmente dai loro avversarii; ma i clericali brillano per violenza e mancanza di ogni riguardo.... per la maggiore gloria di Dio e la salute dell'anima! In quanto alle modificazioni ministeriali sappiamo soltanto che il barone Widmann abbandonando il ministero porterà seco il diploma di conte! I giornali uffiziosi negano che il barone Petrinò sorta egualmente dal gabinetto.

Il Corpo legislativo di Francia ha votato all'unanimità la legge che abroga il decreto dell'8-12 dicembre 1851 sopra misure di sicurezza generale. « È un ultimo vestigio, dice la *France*, di un'epoca di dittatura che sparisce. Il decreto dell'8-12 dicembre aveva per iscopo di rendere più rigorosa la sorveglianza dell'alta polizia, alla quale sono sottoposti i liberati dal carcere, ed assimilava ai liberati del carcere « gli individui riconosciuti colpevoli d'aver fatto parte di una società segreta. » I recidivi posti sotto la sorveglianza dell'alta polizia erano obbligati a risiedere in località indicate dal governo. L'amministrazione poteva applicare, in caso di contravvenzione, a quei recidivi e ai condannati politici che erano a loro assimilati, la deportazione per cinque anni al meno, e dieci al più, in una colonia penitenziaria in Algeria o a Caienna. »

Il Belgio continua ad essere in piena crisi ministeriale. La questione è di sapere se il governo sarà tosto rimesso nelle mani dei clericali, o se il Re nominerà un ministero di transazione. L'*Indépendance Belge* crede che un'amministrazione clericale è già pronta ad assumere le redini del potere e ne cita i nomi. Il *Journal de Bruxelles* combatte il progetto, messo innanzi da taluno, di affidare il governo a un ministero senza color politico, finchè, adunandosi le Camere, meglio si possano conoscere la disposizione dei partiti.

La *Norddeutsche Allg. Ztg.* parlando della discussione che ebbe luogo al Corpo legislativo deplora che Gramont abbia fatto precedere alle sue dichiarazioni tranquillanti una sortita contro Bismark, forse in seguito a un malinteso, a motivo delle dichiarazioni da esso fatte nel Parlamento. Quelle espressioni, secondo la citata Gazzetta, non sarebbero state che un'allusione alle amichevoli relazioni della Confederazione del Nord coll'Italia.

A Ginevra le cose si fanno serie. Lo sciopero degli operai gessai, muratori, pittori, ecc., continua, ed un telegramma dell'agenzia Havas annunzia che gli operai *della fabbrica*, in un'adunanza tenuta all'uopo, hanno risoluto di appoggiare anch'essi gli scioperanti. Chi sono gli operai *della fabbrica?* Sono gli operai addetti all'industrie speciali di Ginevra; gli orologiai, i costruttori di scatole, d'organetti, di strumenti di matematica, ecc. Questi operai sono in grado di venir validamente in aiuto degli scioperanti. L'accennato telegramma dell'Havas annunzia che l'ordine è perfetto: tuttavia le autorità ginevrine sono seriamente preoccupate.

Il Portogallo continua a restare tranquillo. Il duca di Saldanha (sul quale leggiamo nei fogli di Lisbona i più contrarii giudizii) non ha rinunciato alla sua parte di dittatore. Il Re si mostrò debole assai in questa circostanza, e solo la Regina parve protestare contro la violenza del vecchio maresciallo. Il corrispondente della *Liberté* afferma «che il Re diventa perciò ogni dì più impopolare; che la Regina è acclamata, e che è impossibile che la pubblica opinione si lasci imporre ancora a lungo da Saldanha e dai 12 mila entusiasti da lui assoldati.»

In certi circoli politici si riparla molto di un progetto che consisterebbe a porre sul trono vacante di Spagna un principe della casa di Braganza. Questo principe sarebbe lo stesso re di Portogallo, il quale lascierebbe la corona di quel paese a suo figlio, ragazzo di sette anni, sotto la reggenza di Don Ferdinando. Non sarebbe questa l'Unione iberica, imperocchè i due regni formerebbero una specie di federazione, ma sarebbero del resto perfettamente distinti uno dall'altro, conservando la loro completa autonomia. Queste idee, a quanto dicesi, erano state accarezzate un momento dal maresciallo Prim, il quale pensava di effettuarle coll'aiuto del duca di Loulè, quando il colpo di mano del maresciallo Saldanha è venuto a mandare a monte i suoi piani.

Il *Times*, a proposito del messaggio di Grant su Cuba, dice che la Spagna farebbe bene a vendere quest'isola, farebbe bene a cederla per niente, ed anco farebbe bene a liberarsene con qualche spesa. I due partiti a Cuba si fanno una guerra guerreggiata, e vi si commettono pari atrocità dai due lati, senza che negli ultimi sei mesi la posizione rispettiva si sia mutata. Poc'anzi il generale Goicuria, che Cespedes capo degli insorti inviava a Juarez, caduto nelle mani degli spagnuoli venne condotto all'Avana, e colà strangolato con la garrotta. Lo stesso destino toccò ai due fratelli Aguerro, giovani appartenenti ad una delle più distinte famiglie dell'isola che avevano appena compiuto i loro studii a Parigi, e che accompagnavano Goicuria in quella fatale spedizione diplomatica. L'America sola potrebbe far cessare tale stato di cose.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 24 giugno.

Oggi a San Martino ed a Solferino si celebra una pietosa cerimonia, la quale dovrebbe condurre gl'Italiani a serie ed opportune riflessioni.

È l'undecimo anniversario di quella battaglia famosa, alla quale l'Italia deve principalmente la sua indipendenza ed unità. Quanti desiderii e timori prima che quella battaglia si vincesse! Quanti timori e quante speranze, finalmente coronate di buon successo, dopo che quella battaglia fu succeduta dalla pace di Villafranca! Quella battaglia porse agli Italiani il mezzo di unirsi per farsi liberi e fondare la unità nazionale: e questo fu e si *fece*, perchè essi lo vollero. Quanto più sangue e quanto più danaro avremmo dato per ottenere tanto! Fummo fortunatissimi di ottenere il voto di tante generazioni con poco nostro sacrifizio, ma ci resta da fare moltissimo per compiere l'opera di questi dieci anni. Una rivoluzione ed una guerra che ci costarono così poco, non bastano a rigenerare una Nazione decaduta nella servitù, non bastano a rinnovarla. Non bastano i soldati caduti sul campo; ma si deve combattere battaglie, nelle quali siamo tutti soldati. Giovani e vecchi, uomini e donne, tutti abbiamo ancora da lavorare a questa redenzione dell'Italia. Bisogna accrescere il valore dell'individuo e quello della patria nostra: ecco il lavoro che ci resta, e per il quale non bisogna perdere il tempo.

Il 24 giugno 1870 è veramente la giornata fatta apposta perchè tutti gl'Italiani rammentino i loro doveri. Pensino tutti a non essere nè incontentabili, nè oziosi, nè discordi, nè ingrati per un sì grande benefizio ottenuto, quale è la *libertà*; ma pensino che la libertà è nulla senza l'*amore*, la *giustizia* e l'*opera*.

Bisognerebbe, che sulla tomba comune di tanti caduti a Solferino ed a San Martino, tutti gl'Italiani facessero giuramento di rendere, quanto sta in loro, onorata e prospera la libera patria. Se anche non ci siamo colla persona, ci siamo tutti col pensiero e coll'affetto presenti.

Io per parte mia mi sono sentito presente, leggendo il bel Canto del Prati ch'io vi mando, e che voi stamperete questo medesimo giorno nel *Giornale di Udine*. Era veramente il tempo che il poeta, che l'arte ci chiamasse al sentimento dei nuovi nostri doveri; ed i versi del Prati, altamente ispirati e belli veramente sono fatti per questo. Io non voglio commentarli ai nostri lettori, che sapranno gustarli da sè: ma pure non posso a meno di ammirare come il Prati annunzii le diverse genti che combatterono a Solferino ed a San Martino, le une per il loro giuramento, le altre per la gloria, le altre per la patria, ed ora vincitori e vinti si trovino confusi assieme, tutti uguagliati dalla morte. Una severa lezione viene da quelle tombe, da quell'ultimo altare a tutti, ai popoli ed ai re, ed è soprattutto che lasciata la guerra si dedichino tutti al lavoro, all'industria, agli studii, all'arte, sicchè dopo il nembo dell'ira ci sia dato godere un possente e pacifico aprile. Ogni Nazione abbia i suoi confini e si eserciti nelle opere della giustizia, ed avranno la pace sulla terra. Bella è quella strofa laddove ricorda il bifolco, che miete pensoso i frumenti, laddove li ha visti fiorire nel sangue, ed il pastore, le cui pecore brucano la pianta dove venne a morire un ferito. Il poeta apprezza l'entusiasmo per le patrie armi; ma vede languire il lavoro laddove la terra è coperta di tombe per la nimicizia delle genti, per le quali la stessa storia delle passate offese è favilla che riaccende il furore. Sia pure data all'Italia la terra che fu principio all'Italia antica, il reame d'Ascanio; ma le madri dieno ora i giusti alle cento sue città.

Noi abbiamo bisogno di essere giusti ed affettuosi con noi medesimi ed amici alle altre Nazioni, di gareggiare con esse nelle opere della pace. Venti e più anni di rivoluzioni e di guerre hanno dovuto bastare a seppellire l'Italia antica, l'Italia dei servi. Ora abbiamo d'uopo di altri vent'anni di meditato e concorde e continuo lavoro di tutta la Nazione per rifarci la patria, e per seminare su di essa quei beni materiali e morali, che devono essere il frutto della nostra libertà.

L'Italia ha molti obblighi verso sè stessa e verso le altre Nazioni. Se Dio la fece sì bella, e la collocò nel centro del mondo civile, fu perchè essa giovasse anche alle genti che sortirono ad abitare men felici patrie.

Vogliamo essere indipendenti, ma per collegare la nostra colle altrui civiltà; liberi, ma per gareggiare colle migliori Nazioni nelle opere civili. Si può concepire un'Italia serva ed abbietta; ma non già un'Italia, la quale essendo libera non sia nel tempo medesimo alla testa delle Nazioni civili. —

I sentimenti generosi appartengono sempre alla gioventù. La generazione alla quale appartennero coloro che liberarono l'Italia ebbe la generosità di dedicarsi a questa liberazione. Quella che è giovane adesso deve avere quest'altra generosità di dedicarsi al perfezionamento di sè ed al rinnovamento nazionale. Quelli tra vecchi, i quali conservarono giovani il cuore e la mente porgano adesso colla ascoltata parola l'invito ai giovani e l'esempio perchè seguono la nuova via. Chi ha più pensato, amato ed operato, saprà sempre trovare nel profondo dell'anima sua quella parola efficace, che educhi le generazioni novelle ad un nuovo entusiasmo di generosità. Risorgano la poesia e l'arte, e parlino ai molti, e mentre fervono le opere dell'agricoltore, dell'industriale, del navigatore, la parola educatrice conforti nei loro riposi gli operai. Così renderemo onore ai morti nelle patrie battaglie, e toglieremo possanza a quelli che adesso vorrebbero distruggere l'opera loro. Onoriamo i caduti con opere degne ed utili alla Patria, e quali essi ci chiederebbero, se vivessero di nuovo con noi.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze all'*Arena*:

Mi viene assicurato che le conclusioni dell'avv. generale militare, commendatore Borsani, relativa-

APPENDICE

CERIMONIA FUNEBRE
A
SAN MARTINO E SOLFERINO
CANTO DI G. PRATI

NEL DI' MEMORABILE
CHE LE RELIQUIE
DEI CADUTI A SAN MARTINO E A SOLFERINO
SI RACCOLGONO IN GEMINO OSSARIO
SUL DOPPIO COLLE
PER RIVERENTE PIETA'
D' ITALIANI

1.

Per la fede non mai spergiurata,
Per la gloria, pel patrio confine,
Di tre Genti su queste colline
Gli stendardi ondeggiarono un dì.
Un' orrenda battaglia han pugnata,
Diecimila qui caddero estinti,
E i vincenti confusi coi vinti,
Testimoni a se stessi, son qui!

2.

Preminenza nel funebre rito
Non ha Italia, non Francia o Lamagna;
Per le rupi, all' aperta campagna
Tutti quanti la Morte eguagliò;
D' un figliuol, d' un fratel, d' un marito
L' olocausto ogni terra qui diede,
Qui fu sciolta col sangue ogni fede,
E ogni prode al suo premio volò.

3.

Mentre il mondo di celie e di risa
Va ingannando il fugace suo giorno,
Poi si corca, ed al letto ha d' intorno
La querela, il fastidio o il dolor;
Colla rossa o la candida assisa,
Colla piuma o col mirto al cimiero,
Delle trombe allo squillo guerriero,
Benedetto chi pugna e chi muor!

4.

Benedetto chi parla da queste
Zolle eterne e conferma i fedeli,
Chi rampogna i discordi o i crudeli,
Chi ammonisce le genti ed i re.
Non posâr nelle patrie foreste,
Non morir nei villaggi natii,
Ma ai trafitti su questi pendii
Sconsolato l' ospizio non è.

5.

Qui, nel tempio che Italia or solleva
Per pietà delle spente coorti,
Mesti padri e solinghe consorti
Da ogni terra verranno a pregar.
Tutti emersi dal gemito d'Eva,
Quest'è il laccio che tutti ci annoda,
È il dolor che accomuna ogni proda,
Ve lo afferma quest'ultimo altar.

6.

Non la biga sferzata da Marte
L'ora acerba può farci soave:
Non è il brando, ma il carro e la nave
Cui serbato è l'evento gentil:
L'Opra è dèa che col genio dell'Arte
Sulla faccia del mondo s'aggira,
E risveglia dal verno dell'ira
Un possente e pacifico april.

7.

Deh, per questa ecatombe d'uccisi,
Re di genti nel Cristo segnate,
A ciascun la giustizia ridate
E il confin che scordato non ha;
E a una mensa si trovino assisi
Quanti nutre ogni libera terra,
E succedano ai nembi di guerra
Della Pace le floride età.

8.

Pura l'onda de' fiumi e de' mari
Fece Iddio, come varco e richiamo:
Miserabile figlio d'Adamo,
Perchè tinta di sangue l'hai tu?
Se vegliando a' tuoi campi a' tuoi lari,
Non ti levi a punir chi li invade,
Non scordar che alle tende e alle spade
Destinata la Terra non fu.

9.

Quando il Sol sovra i campi si spande,
Non è dolce al pensoso bifolco
I frumenti falciar da quel solco,
Dove in sangue li ha visti fiorir:
Quando il vespro invermiglia le lande,
Al pastor non è scena gioconda
Veder l'agne brucar quella fronda
Su cui venne un ferito a morir.

10.

Chi non plaude alle marce, alle trombe,
Ai bivacchi, al tripudio de' canti?
Nella voce dei bronzi tonanti
Chi non vede e non sente il Signor?
Ma la terra è coperta di tombe,
Siede e langue la industre Fatica,
Una gente è dell'altra nemica,
E il ricordo è favilla al furor.

11.

O soldati d'Ausonia redenta,
Noti a queste terribili aiole,
Che vedeste all'occaso del Sole
Le superbe falangi cader,
Poi che l'ira negli animi è spenta,
Poi che il vivo si curva a chi giace,
Benedite a quest'ora di pace,
Che v'insegna i solenni pensier.

12.

E tu, Padre, che giusto ti chiami,
Tu che i figli contristi e sollevi,
Su quest'ossa un mio voto ricevi
In quest'ora d'immensa pietà:
Rendi a Italia d'Ascanio i reami;
Di Vittorio la Croce li guardi;
E le madri che han dato i gagliardi,
Dieno i giusti alle cento città.

mente alla condotta del Ruggiero capitano della *Vedetta*, sono pel rinvio dello stesso ad un consiglio di guerra per essere giudicato. Il Ruggero trovasi a Firenze a disposizione del ministero di marina.

Gli ambasciatori chinesi son partiti ieri per l'alta Italia. L'ambulatorio della stazione era ingombro di curiosi e di curiose che si accalcavano sul passaggio del personale dell'ambasciata. Le guardie non riuscirono a contenere la folla, ed impedire che si riversasse al di dentro della stazione. Gli ambasciatori si mostrarono assai soddisfatti del loro soggiorno in Firenze.

Avrete rilevato dalla *Riforma* che le offerte d'una casa bancaria sugli arretrati di cui parlò il Castellani furono intimate al ministro delle finanze per mezzo d'usciere.

Il ministro ha fatto rispondere dal sig. Perazzi, suo segretario generale, al conte del Medico, rappresentante della casa bancaria, di non poter prendere quelle offerte in nessuna considerazione.

Un impiegato superiore dello stesso ministero fu mandato a Napoli per intendersi col direttore del Banco su certe trattative che l'on. Sella ha creduto d'intavolare, nel caso che la Convenzione colla Banca nazionale facesse naufragio.

Mi assicurano che al ministero della guerra saranno convocati in adunanza parecchi generali, deputati e senatori, per formulare col ministro il decreto che riguarderà l'esecuzione dell'art. 3° della legge sull'esercito.

Il ricorso in appello del caporale Barsanti, condannato a morte dal tribunale militare di Milano, doveva essere trattato ieri nel tribunale supremo, ma per impedimento dell'avv. Pier Ambrogio Curti fu rimandato al prossimo lunedì. Il presidente del tribunale è il generale Durando. Forse la grazia sovrana, ch'è già stata invocata con molte petizioni di Milano e di altre città, renderà inutile che si raduni lunedì il tribunale supremo.

Mi vien detto che non potendosi recare a Napoli S. M. per inaugurare la grande esposizione marittima, vi andrà il principe di Carignano.

Le notizie che si hanno dalle Calabrie sul brigantaggio sono meno gravi; perchè la presenza delle truppe agglomerate in quelle provincie per cagione dei moti insurrezionali ha contribuito non poco a che il brigantaggio non rincrudisse di più.

— Scrivono da Firenze al *Pungolo*, una notizia che alcuni corrispondenti fiorentini già avevano fatta presentire.

Si è manifestata una leggera scissura nel partito di sinistra. L'onor. Rattazzi, circondato dai suoi colleghi Pescetto, Ferrara, Comin, Nicotera, Accolla, Spantigati, San Donato e pochi altri, si sono apertamente dichiarati per il progetto Servadio in opposizione a tutto il resto della sinistra pura.

Questi signori sono disposti a concedere al Ministero parecchie cose sui provvedimenti finanziari e diffatti essi col Rattazzi alla testa, votarono col Ministero l'art. 3. Però nella quistione della Banca saranno tutti compatti nel respingerla, salvo poi a separarsi nella quistione del progetto da sostituirvi.

— Com'è noto diversi deputati della destra e del centro hanno presentato un emendamento all'allegato O del progetto di legge sui provvedimenti finanziari, che riguarda le disposizioni relative ai Comuni.

Quest'emendamento consiste nell'accordare, in compenso dei centesimi addizionali sulla ricchezza mobile, due decimi della tassa sui fabbricati alle Provincie, e un decimo sulla tariffa del dazio consumo governativo ai Comuni.

Il ministero, a quanto dicesi, combatterà questo emendamento, e porrà anche in questa congiuntura la questione di gabinetto. *(Gazz. del Popolo.)*

— Si assicura che la Sinistra, domanderà prima che si proceda alla discussione della Convenzione con la Banca, che tutti i deputati azionisti di quello Stabilimento di credito siano esclusi dalla votazione. *(Idem.)*

— Oggi l'on. Curti ha presentato alla Camera la relazione della Giunta incaricata di esaminare la domanda della Corte d'appello di Firenze per procedere contro il deputato Lobbia.

Il rapporto della Commissione conclude proponendo che si autorizzi la Corte a procedere. *(Idem)*

— Leggiamo nel *Fanfulla*:

Siamo informati che la Banca Nazionale ha ridotto lo sconto nelle provincie toscane. Essa pure ha avanzato nella scorsa settimana più di 13 milioni ai bachicoltori delle provincie del nord d'Italia, i quali hanno avuto un raccolto splendido ed abbisognavano di capitali.

A giudicare dal cattivo raccolto francese, le nostre sete produranno un grande aumento nella prosperità delle provincie subalpine e lombarde.

— Il ministro Gadda ha fatto dire alla società dell'Alta Italia che sarebbe disposto a concludere una nuova convenzione ferroviaria in sostituzione di quella che il Comitato della Camera ha respinto *a porte chiuse*.

La società avrebbe risposto che prima di venire a nuovi accordi aspetta un verdetto ufficiale e notorio da Palazzo Vecchio.

— Si assicurano bene avviate le trattative per un componimento onorevole del conflitto fra l'Italia e il Portogallo.

Siamo pure assicurati che il governo italiano, quando siano riprese le relazioni ora interrotte, intenda mandare a Lisbona per suo rappresentante il marchese Gualterio, già ministro della Casa Reale, invece del Marchese Oldoini, al quale sarebbe affidato un altro incarico diplomatico. *(Diritto.)*

ESTERO

Austria. Il luogotenente della Stiria barone Kübek rilasciò ai Capitanati distrettuali una Circolare relativamente alle assemblee elettorali, che chiude con le seguenti parole: « Sebbene il Governo sia contrario a voler esercitare qualsivoglia influenza sulle discussioni elettorali, pure non può tollerarsi in tali assemblee, nè che si trascenda, nè che si eccitino gli elettori contro le leggi fondamentali dello Stato o altre leggi vigenti. S'intende quindi da sè che anche rispetto a tali assemblee la sicurezza pubblica deve essere tutelata, e che similmente l'obbligo spettante agli uffici pubblici di denunciare al Tribunale azioni punibili giunte a loro conoscenza in quanto che si presentano nell'argomento come manifestazioni o procedimenti nell'assemblee elettorali contrari alla legge, non viene menomato dalle decisioni della Legge sulle Associazioni. »

— La *Nuova Presse* scrive: In circoli bene informati si dice che la nomina di Stremeyer a ministro dell'istruzione sia un fatto compiuto.

— A Mauerkirchen, Mattighofen e Brannau si stanno formando nuove società liberali politiche.

Francia. Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Lo stato dell'imperatore ch'era molto grave sabato scorso (egli era stato colpito da mancanza di respiro) si è grandemente migliorato in seguito. Egli non doveva partire che giovedì, ma dopo il Consiglio si decise di farlo partire malgrado tutto, e benchè sia evidente ch'egli soffre almeno della gotta. Questa partenza ha dovuto effettuarsi alle 4; ma corrono voci di ritardo che non posso verificare stante l'ora tarda, ed alle quali però io non presto fede. Mi è assicurato che sarebbe stato scoperto un nuovo complotto con connivenza nei domestici stessi dell'imperatore; si soggiunge che dovevano scoppiare delle bombe sulla strada, ma io non credo che vi sia qualche cosa di serio in queste voci, benchè sia positivo che vennero eseguiti alcuni arresti.

Le interpellanze relativamente al Gottardo furono piuttosto calme, benchè la sinistra abbia cercato di appassionare la discussione.

Si dice che tutta la prima parte del discorso del sig. De Grammont è stata fatta dalla mano stessa dell'imperatore; ciò ch'è certo si è che al momento in cui tutti i ministri sono venuti a prendere congedo dall'imperatore e dall'imperatrice, l'imperatore si è congratulato vivamente davanti a tutti i suoi colleghi col De Grammont. Anche il sig. Kern si è recato in persona dal sig. De Gramont per ringraziarlo della sua fiducia e della simpatia verso la nazione svizzera.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Società Operaia Udinese. Domani (domenica) alle ore 11 ant., nelle sale della Società il sig. Alessandro Dr Joppi terrà una lezione di fisica *sul calorico*.

Questa sera alle ore 8 1/2 nella grande sala del Municipio l'illustre prof. Quirico Filopanti tiene la sua seconda ed ultima conferenza di astronomia popolare.

Di questa e di quella tenuta iersera ci riserviamo di render conto nel nostro prossimo numero.

Una visita degli studenti dell'Istituto Tecnico di Udine a Pordenone. I dintorni di Pordenone, che per importanza economica non soffrono il confronto di alcun'altra località della Provincia, ebbero giovedì p. p. la visita della maggior parte degli alunni dell'ultimo corso di questo Istituto Tecnico accompagnati da alcuni dei rispettivi professori.

Si è per così lungo tempo lamentato, che le discipline scolastiche valessero solo a creare dei dottori senza alcuna attitudine pratica, che si può essere certi di un anticipato applauso per l'idea di condurre gli scolari a vedere le regole opportunamente applicate negli opifizi più grandiosi e nei poderi meglio tenuti della nostra Provincia.

L'utilità di tali escursioni è sostanzialmente maggiore di quella che a tutta prima non sembri, perchè il vivo e immediato contatto della teoria colla pratica fa scintillare in mille guise la verità dell'insegnamento, e prepara nuova e più animata materia alle considerazioni dei maestri e allo studio degli alunni. E dell'importanza di questo modo d'istruzione si mostrarono bene edificati i più intelligenti ed autorevoli rappresentanti della cittadinanza di Pordenone, poichè con una generosità corrispondente alla loro squisita penetrazione seppero preparare le più decorose agevolezze allo scopo delle varie visite che la comitiva si proponeva, e colle più cortesi e nobili dimostrazioni di aggradimento e di stima seppero raddoppiare il pregio delle bellezze agricole e industriali, che nei dintorni di quella città si presentano.

Non è qui certo il luogo opportuno per descrivere i vari argomenti di ammirazione e di studio che si offrirono agli occhi e alla mente dei bene accetti visitatori; nè sarebbe possibile di minutamente riferire le magnifiche accoglienze di cui furono l'oggetto, senza correre il rischio di guastare quell'elevato profumo di simpatia e di riconoscenza in cui si fusero i sentimenti degli uni e degli altri; ma questo non si può nè si deve tacere, che quando l'istituzione viene onorata e incoraggiata con tanto affetto e con tanta nobiltà, l'insegnante dimentica tutto quello che vi può essere di penoso nell'esercizio del suo sacerdozio, il giovane studioso s'innamora due volte della scienza, e un nuovo passo si trova segnato come per incanto nella via laboriosa dell'umano progresso.

Le letture in America sono diventate una vera *istituzione*, e quella dei *lettori* è una regolare professione, preparata da studii di molti anni sotto maestri di letteratura ed elocuzione. Tale istituzione esiste dunque, e non c'è alcuna città di cinquemila anime, la quale non abbia una regolare lettura almeno ogni settimana, come ha il suo mercato e la sua solennità ecclesiastica. Queste *letture* sono diventate una specie di *apostolato laicale*, che esercita una grande influenza sulla pubblica opinione. Uomini di molto valore si dedicano a tale costume per grandi scopi; come fu il caso p. e. di resistere prima alla ribellione degli Stati con schiavi, poscia di abolire la schiavitù. Fra i *lecturers* si trovano persone d'ambi i sessi e di diversa età e condizione sociale. Si vedono tra i lettori sovente anche dei Rappresentanti e Senatori, che se ne servono per illuminare il pubblico sopra soggetti importanti.

Poco tempo fa fecero grande sensazione a Boston le letture del Senatore Bevels, del Mississipi, che è quel *negro* che venne a sostituire nel Senato nazionale il capo dei ribelli Iefferson Davis. Egli lesse molto bene e con grande plauso sulle *tendenze del tempo*.

Dacchè la quistione politica è terminata, molti si occupano di miglioramenti sociali ed economici. Ci sono anche delle tendenze radicali, ma punto per questo sovversive. Si tratta ora del suffragio delle donne. Molte donne contribuiscono alla educazione letteraria del paese anche con queste letture. Adesso fecero grande incontro i libri di Miss Alcott. Del volume *Litt le Women* se ne spacciarono 50,000 copie, e dell'altro *An Old-Fashioned Girl* 20,000 in pochi giorni, emulando così l'*Uncle Tom's Cabin*.

Il costume delle *letture* va prendendo piede anche in Europa, massimamente in Germania. In Italia il Filopanti ebbe merito d'introdurre le letture di *scienza popolare*, come una cattedra vagante, ed il Dall'Ongaro quelle di *letteratura ed arte*, sebbene sieno stati preceduti dalle lezioni ambulanti di agricoltura, e da certe società di lezioni libere.

Ma a noi piace più il vedere delle individualità eminenti nelle scienze e nelle lettere, come il Dall'Ongaro ed il Filopanti, formarsi per così dire le loro lezioni secondo il pubblico che ascolta, variando i particolari, ma tenendo fermo l'ordito che si va formando in loro mano a tela completa.

Allorquando si vede un uomo provetto negli studii della letteratura e dell'arte, come il prof. Dall'Ongaro dominare colla parola un pubblico scelto, svolgendo dinanzi ad esso idee nuove ed opportune nell'arte, com'ei fece da ultimo in tre nuove lettere a Milano, dobbiamo considerare, che, a saperle fare, queste *letture* potrebbero essere un grande elemento di coltura e di civiltà anche in Italia.

Noi desideriamo che il Dall'Ongaro venga completando il suo corso sulla *nuova arte italiana* a Milano, che lo ripeta a tratti a Venezia, a Torino, a Firenze, a Napoli ed in altre città maggiori, e che anche le secondarie possono invitare lui ed altri a fare simili letture, prima ad un pubblico più ristretto, poscia ad uno sempre più largo.

Quanti soggetti, anche economici ed educativi, potrebbero così essere trattati in Italia. P. e. uno che abbia viaggiato ed osservato con suo commodo le diverse parti dell'Italia, non potrebbe, raccontando piacevolmente agli abitanti delle altre parti, far conoscere l'Italia agli altri Italiani? Non si potrebbe così p. e. nelle parti che abbondano di popolazione industriosa far conoscere così anche come potrebbero industriarsi e guadagnare altrove? Uno che conoscesse tutte le pratiche della *irrigazione* ed avesse studiato le applicazioni possibili di quest'arte, non potrebbe nelle varie regioni, e dopo bene osservate le località, mostrare dove e come e con quanto vantaggio le irrigazioni si potrebbero applicare?

La nuova scienza, la nuova letteratura, l'edilizia, la igiene, la pedagogia, l'economia, individualizzate e rese viventi in alcuni uomini che sappiano farsi ascoltare, penetrerebbero in un numero grande di persone. Le *letture* preparerebbero la strada ai *libri*, che le completerebbero. Così un cumulo di cognizioni si diffonderebbero tra la classe colla prima, poscia nella più numerosa del popolo. Se gli Americani valgono più di noi, egli è perchè rifuggono dalle noje dell'ozio e studiano e lavorano ed ascoltano coloro che possono ad essi insegnare qualche cosa.

I giornali e le Società delle ferrovie. V'è gran malumore nei giornali di Firenze per l'occasione della cerimonia che oggi ha luogo a Solferino e a San Martino. Si sa che la direzione delle strade ferrate ha conceduto un biglietto di favore a due giornali di quella città; e si comprenderà facilmente come l'esclusione degli altri sia considerata come un atto di poco riguardo. Disgraziatamente il giornalismo in Italia non è ancora abbastanza rispettato: se lo fosse, tutti comprenderebbero che la concessione di biglietti gratuiti non è un favore, ma un doveroso ricambio che sta a compensare le pubblicazioni che tutte le società inviano ai giornali, e che questi stampano gratuitamente.

Raccolti. Le notizie dei raccolti nell'Emilia ed in Toscana, Marche, Umbria e Puglie sono in generale soddisfacentissime; nel Piemonte in complesso il primo raccolto non si allontanerà dalla media, il secondo raccolto, di meliga, ecc., promette finora moltissimo. Bene pure i risi.

In Francia continua la siccità: la quale danneggia pure i raccolti della bassa Austria, del Belgio e di parte della Germania e della Spagna; l'Ungheria, l'Algeria e parte della Russia avranno un buon raccolto.

Il raccolto è cattivo in California.

Porcia, 19 giugno.

Giorni fanno quivi moriva per affezione cardiaca **Domenico da Pieve**, Cursore Comunale, il quale si meritò la benevolenza e la stima dei suoi compaesani perchè visse da galantuomo e disimpegnò sempre con coscienza e sagacia le mansioni del suo servizio. A motivo di tali sue buone qualità, questo pubblico elogio gli è ben dovuto.

Giacomo Fabrizi dopo lunga e penosa malattia jeri alle ore 9 pom. passò a vita migliore nell'età di 65 anni.

Trascorse 30 anni in qualità di farmacista; poi fu assunto quale ispettore, e da ultimo quale scrittore presso questa *Casa di Ricovero*. In ciascuno di tali impieghi egli servì sempre onorevolmente e con zelo.

I suoi funerali avranno luogo domattina nella Chiesa della B.V. delle Grazie.

Udine 25 giugno 1870.

Il nipote addolorato.
CARLO FABRIZI.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 giugno contiene:

1. La legge del 15 giugno, colla quale è autorizzata l'inscrizione nel gran libro del debito pubblico dello Stato delle annue rendite di consolidato al cinque per cento, di cui erano in godimento, al 1° maggio 1820, la Congregazione di carità in Castelnuovo di Garfagnana, Susani Pietro, di Modena, Sereni Teresa, di Carpi, procedenti dalle rescrizioni del debito pubblico del primo Regno italico, indicate nell'elenco segnato colla lettera *c*, annesso al proclama della già Commissione superiore di liquidazione residente a Torino, in data del 24 agosto 1829, e riportate nella tabella annessa alla legge stessa.

2. La legge del 10 giugno, colla quale, la spesa del Regno per l'esercizio 1870 è approvata nella complessiva somma di lire un miliardo novantasette milioni settecentoventisei mila cinquecentotrentaquattro e cent. quarantasette (L. 1,097,726,534 47), ripartita fra i vari ministeri e capitoli secondo le annesse tabelle.

Le somme assegnate per le spese d'ordine ed obbligatorie, descritte nell'elenco unito alla presente legge, possono essere oltrepassate senza preventiva autorizzazione.

La regolazione di queste maggiori spese sarà proposta al Parlamento con special progetto di legge appena chiuso l'esercizio del bilancio 1870.

3. Un R. decreto del 22 maggio, con il quale, il fondo demaniale del comune di Tiriolo, in Calabria Ulteriore seconda, denominato *Portella*, della estensione di ettari 51, è riconosciuto alienabile con le medesime formalità e cautele necessarie per l'alienazione degli altri fondi comunali, in adempimento della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato A.

4. Un R. decreto del 4 giugno, a tenore del quale, la zona di vigilanza doganale è estesa, a partire dal 1° luglio del corrente anno, al territorio dei comuni di Comacchio, Lagosanto, Gatteo e San Mauro.

5. Un R. decreto del 27 aprile, con il quale è approvato l'atto stipulato addì 16 ottobre 1869 nell'ufficio del registro di Alessano, col quale le finanze dello Stato permutano con Francesco Daniele un casotto inserviente alle guardie doganali sulla marina di Leuca, con altro da costruirsi a di lui spese ed allo stesso scopo, in luogo più acconcio, preventivamente designato dall'ispezione delle gabelle di Gallipoli.

6. Un R. decreto del 29 maggio, con il quale è autorizzata la vendita a Nicola Bella di Verona del locale demaniale, affatto inservibile e minacciante rovina, attiguo alla caserma di Sant'Eufemia, e sovrapposto ad altri locali di proprietà dello stesso Bella, al prezzo ed alle condizioni specificate nella relazione e perizia relativa dell'uffizio centrale del Genio civile di Verona in data 22 marzo ultimo, N° 821, che sarà vidimata dal ministro delle finanze ed inserta nel contratto.

7. Una disposizione concernente un capitano di porto di 3.a classe.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostro telegramma particolare da Firenze)

La sottoscrizione meccanica navale Westermann in gran parte è diggià coperta. Si aspetta forte riduzione.

— Sappiamo che alla interpellanza Bertani-Fano intorno alla questione del Gottardo aderirono moltissimi altri deputati. *(Corr. Italiano).*

— Scrivono da Firenze alla *Gazz. di Torino* che la Francia offerse la sua mediazione per isciogliere l'attuale conflitto diplomatico col Portogallo.

— Scrivono da Roma che il caldo eccessivo, di cui si soffre colà ha fatto cader malati molti vescovi.

— Il *Plebiscito*, piroscafo che ha trasportato gli oggetti per l'esposizione industriale italiana a Londra, è arrivato felicemente alla sua destinazione.

— Corre voce che a surrogare il marchese Oldoini nella legazione di Lisbona verrà probabilmente chiamato il conte Della Minerva, attualmente ministro italiano presso la corte di Atene.

— Procede assai favorevolmente la sottoscrizione apertasi in favore degli italiani danneggiati dal gravissimo incendio di Pera.

— S. E. il marchese Oldoini sarà ricevuto domani da S. M., che in questo momento è alla sua tenuta di S. Rossore.

Dopo aver veduto il Re, l'ambasciatore andrà per alcuni giorni a Montecatini.

— Riceviamo da Vienna che Nubar-Pascià deve colà recarsi da Parigi ed attendervi l'arrivo del principe Mehemet Tewfik-Pascià erede presuntivo del vice-reame di Egitto, proveniente da Costantinopoli per la via di Ungheria.

Dicesi che questo principe farà pure una visita al Re Vittorio Emanuele.

Crediamo poter annunciare che il ministro della guerra dell'impero d'Austria, signor Widemann, avrebbe date le sue dimissioni, le quali sarebbero state accettate.

— Da Costantinopoli sappiamo che l'erede presuntivo del trono, il primogenito del sultano Abdul-Medjid deve sposare la figlia del principe Mustaphà Fazyl pascià, il quale è, come si sa, fratello del khedive d'Egitto.

— L'Imperatore Napoleone e la famiglia imperiale partirono per Saint-Cloud. Napoleone III sembra perfettamente ristabilito.

— È giunto ad Ems il Re di Prussia.

— Si dice che la somma totale delle perdite arrecate dall'incendio di Costantinopoli possa elevarsi a 40 milioni di sterline, un migliardo cioè di nostra moneta.

— Il *Cittadino* reca questo telegramma particolare

Londra 23 giugno. Il governo italiano ha fatto pratiche verso questo gabinetto affinchè, rotte le relazioni diplomatiche col Portogallo, voglia incaricarsi di tutelare colà gl'interessi degli italiani.

Il governo inglese non ha ancora risposto.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 25 giugno

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 giugno

Rudinì combatte a nome della Commissione i controprogetti di Cancellieri e Mellana, svolti ieri, e li ravvisa contrarii agl'interessi dello Stato, dei Comuni e dei contribuenti.

Sella appoggia l'ordine del giorno controproposto dalla Giunta; accenna agli inconvenienti ed ai danni che altrimenti ne deriverebbero.

Cancellieri ritira la sua proposta, sollecitando i provvedimenti per l'equiparazione dello Stato e dei Comuni nel sistema tributario.

Lanza respinge pure la proposta di Mellana per l'imposta del 20 per 0[0 sulla rendita pubblica, che equivarrebbe alla riduzione dell'1 p. 0[0. Ribatte il suo sistema di pareggiare la tassa sui fondi pubblici alla tassa fondiaria. Crede che sarebbe una imposta speciale, che è vietata dalla legge, e con ciò getterebbesi perturbazione nei possessori della rendita, i quali non saprebbero più dove si fermerebbe la tassa.

Osserva che grandi riforme finanziarie, come quella della riduzione, non possono farsi senza scompiglio, se non quando le finanze ed il credito sono in pieno assetto, e quando le imposte possono essere diminuite, e le entrate sono maggiori delle spese. Di tal maniera procedettero i grandi riformisti, G. Pitt-Peel, Gladstone.

È approvato l'ordine del giorno contro la proposta di Mellana.

Dopo una viva discussione sull'art. 1 dell'allegato Dazio consumo, specialmente sulla cifra degli abitanti dei Comuni aperti, cui sono applicabili gli art. 16 e 17 della legge 1864, l'articolo è approvato in questi termini:

« Gli articoli 16 e 17 della legge 3 luglio 1864 sono applicabili solamente ai Comuni chiusi colle porzioni loro che sono al di fuori del recinto daziario, ed ai Consorzii volontari dei Comuni aperti, la cui popolazione complessiva non sia inferiore a 10 mila abitanti.

« Per questi Consorzii e per queste proporzioni di Comuni chiusi la tariffa del dazio governativo non potrà essere diminuita. »

Vienna, 23. Cambio Londra 119.90.

Parigi, 23. I giornali pubblicano una lettera dei Principi d'Orleans in data del 19 giugno colla quale domandano al Corpo legislativo di abrogare il Decreto della Repubblica del 1848 che li bandisce.

Parigi, 23. (*Corpo legislativo.*) *Choiseul* domanda d'interpellare il ministro della guerra se vedrebbe inconvenienti nel rinviare immediatamente nell'interesse dell'agricoltura la classe licenziabile alla fine dell'anno.

Il ministro risponde: Molti soldati della classe del 1864 furono già rinviati il 31 marzo. Fare alla agricoltura un maggiore sacrificio sarebbe lo stesso che disorganizzare i quadri. Non si può rinviare il rimanente prima del settembre ed anche sotto ogni riserva pel caso di disordini all'interno o all'estero.

Parigi, 24. Il *Journal Officiel* pubblica una Nota relativa alla comunicazione fatta dalla Annunziatura apostolica ad alcuni giornali, della lettera diretta al nunzio dal segretario pontificio dei Brevi e che si riferisce agl'indirizzi degli ecclesiastici francesi al Papa. La nota dice: Il nostro diritto pubblico vietando formalmente nell'interno dell'Impero questo genere di comunicazioni ed assimilando in ogni punto il nunzio ad un ambasciatore estero, il ministro degli affari esteri si vide obbligato a richiamare l'attenzione di mons. Chigi sopra queste irregolarità. Le spiegazioni di mons. Chigi stabilirono che detta pubblicazione ebbe luogo in seguito ad un errore. Il Nunzio espresse il suo dispiacere e dichiarò che simile incidente non si rinnoverebbe più.

Londra, 23. La Camera dei Lordi approvò gli articoli 1 e 2 del bill fondiario Irlandese. Approvò pure due emendamenti all'art. 3 combattuti dal Governo.

Madrid, 23. Le *Cortes* si sono aggiornate al 31 ottobre dopo aver votato definitivamente tutti i progetti di legge in discussione, e autorizzato il governo a dare un'amnistia quando crederà il momento opportuno.

Washington, 22. Summer presentò al Senato una mozione per essere sostituita a quella votata dai rappresentanti. La mozione protesta contro gli atti di barbarie commessi, e insiste perchè pongasi termine. Deplora che la Spagna conservi la schiavitù e continui gli sforzi per mantenere colla violenza la sua autorità a Cuba contrariamente alle leggi del progresso.

Il dipartimento dell'agricoltura pubblicò la statistica delle previsioni. Il raccolto del frumento subirebbe una diminuzione di 5 0[0. Il raccolto dei foraggi sorpasserebbe la media.

Verona, 25. Il Principe Umberto, il Principe di Carignano, i Ministri, la Deputazione del Parlamento, gli invitati e i socj, dopo essersi riuniti alle ore 8 1[2 a Pozzolengo, recaronsi a' piedi dell'Ossario di S. Martino.

Lungo la via erano schierate le rappresentanze delle Guardie Nazionali, e un battaglione della Brigata Modena. Dopo celebrata la funzione, furono pronunciati due discorsi.

I Principi furono immensamente applauditi dalla folla.

Durante la funzione si ebbero molte salve d'artiglieria e sventolarono unite insieme la bandiera italiana ed austriaca. Alle 10 1[8 tutti gli intervenuti partirono per Solferino.

I rappresentanti della Francia e dell'Austria furono oggetto di molte attenzioni da parte dei Principi e di tutti gli intervenuti.

Parigi, 24. La Nota ufficiale pubblicata stamane ha lo scopo di constatare che il Governo francese è deciso di far eseguire l'art. 1 delle leggi organiche, e ch'esso proibisce la pubblicazione dei documenti pontificii, senza la preventiva autorizzazione del Governo.

Parigi, 24. *Corpo legislativo*. Dopo una viva discussione, la proposta di alcuni deputati di opposizione che chiedevano l'elezione dei sindaci, è respinta con 186 voti contro 55.

Verona, 24. Il Principe e tutti gli intervenuti giunsero a Solferino alle 11 1[2.

Ivi fu ripetuta la cerimonia per l'inaugurazione dell'Ossario.

Parlò il Senatore Torelli a nome della Società di Solferino, e rispose il colonnello Delhaye, rappresentante della Francia, che ringraziò in nome della Francia pel gentile pensiero dell'istituzione dell'Ossario.

Casati bevette alla salute del Re, Torelli a quella di Napoleone, Beretta alla salute dell'Austria, il principe Umberto disse di bevere alla salute delle tre armate che su quei campi combatterono tanto valorosamente.

Finita la funzione i Principi, le Deputazioni e le Rappresentanze visitarono l'Ossario.

Alle ore 3 e mezzo fu dato un pranzo d'oltre 200 coperti e furono pronunciati varii brindisi.

Pollak rappresentante dell'Austria, rispose bevendo alla simpatia che lega l'Austria all'Italia simpatia nata sui campi di battaglia e che spera perirà sempre. (*Immensi applausi*). La festa finì alle ore 6 1[2. La folla si calcola fosse di 40 mila persone.

Notizie seriche

Siamo agli sgoccioli del raccolto bozzoli, e ne giova riepilogare per sommi capi le fasi da esso attraversate.

Anzitutto osserveremo che i bozzoli comparsi in questa settimana sul nostro mercato, ad eccezione d'alcune partite di collina, si riscontrarono di ben lunga inferiori a quelli che si vendevano in antecedenza, e da ciò avvenne un progressivo ribasso nei loro prezzi.

Ora senza dilungarci ad una particolareggiata enumerazione del vario prodotto galette nei maggiori centri della nostra Provincia, ma considerandoli tutti assieme nel loro complesso, ne deduciamo, che il raccolto riuscì di due terzi a confronto di quello dello scorso anno, e soddisfacente sia pelle qualità migliori di galette, sia in ragione della limitata quantità di Cartoni originari fatti schiudere. Che questi risultati dipendano da un miglioramento nelle condizioni igieniche del serico verme, oppure dalla stagione che fu propizia all'allevamento ci sarebbe molto a che dire, ma in ogni ipotesi, una gran parte di merito ci debbono aver avuto tutti e due questi gran fattori che dominano la situazione bacologica.

Per quanto si riferisce alle rendite galette alla bacinella, è provato che sono migliori, e danno maggior lavoro; tuttavia non avventuriamoci ad un ottimismo esagerato per alcune prove fatte e con galette del tutto speciali, è che, al punto di liquidare, ci troveressimo nel campo dei disinganni altra volta patiti.

Le nuove sete, qui come ovunque, avranno delle sproporzionate varianti di costo fra l'une e l'altre, cioè a seconda dell'epoca e del luogo in cui gli acquisti si eseguirono.

Pertanto la campagna serica va ad aprirsi con prezzi bassi ed affatto nominali pelle sete correnti, mentre le classiche e sublimi si ponno collocare a prezzi decorosamente eccezionali.

Mercato bozzoli

Pesa pubblica in Udine

Mese di giugno — Anno 1870.

giorno	Qualità delle Gallette	Quantità a tutto oggi pesata in chilogr.	Prezzo giornaliero in lire ital. v. l. min.	mass.	adeq.
24	Giapponesi annuali	8869.70	5.22	5.31	5.61
	Giapponesi polivoltine	4603.70	—	—	3.98
	nostrane gialle e simili	116.40	—	—	7.01

Notizie di Borsa

PARIGI	23	24 giugno
Rendita francese 3 0[0	72.35	72.55
» italiana 5 0[0	59.50	59.80
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Veneta	411.—	415.—
Obbligazioni » »	249.75	249.—
Ferrovie Romane	55.—	55.—
Obbligazioni »	140.—	141.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	161.75	162.25
Obbligazioni Ferrovie Merid.	174.—	174.—
Cambio sull'Italia	2.1[4	2.1[4
Credito mobiliare francese	247.—	250.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	—.—	120.80
Azioni »	662.—	666.—

LONDRA	23	24 giugno
Consolidati inglesi	92.5[8	93.3[4

TRIESTE, 23 giugno.

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Sconto	Val. austriaca da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	88.35	88.50
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1[2	100.—	100.35
Anversa	100 franchi	2 1[2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1[2	99.—	99.75
Berlino	100 talleri	4	—	—
Francof. s[M	100 f. G. m.	3 1[2	—	—
Londra	10 lire	3	119.75	119.85
Francia	100 franchi	2 1[2	47.50	47.15
Italia	100 lire	5	46.15	46.25
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1[2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 4.1[2 a 5 — all'anno
» Vienna » 4 3[4 a 5 1[2 »

VIENNA	23	24 giugno
Metalliche 5 per 0[0 fior.	59 05	60.05
detto inte di maggio nov. »	59 05	60.05
Prestito Nazionale »	68.85	68.90
» 1860 »	95.65	95.70
Azioni della Banca Naz. »	720.—	721.—
» del cr. a f. 200 austr. »	255.70	257 50
Londra per 10 lire sterl. »	120.—	119.75
Argento »	117.50	117.60
Zecchini imp. »	—.—	—.—
Da 20 franchi »	9.61.1[2	9.57.—

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza 25 giugno.

a misura nuova (ettolitro).

			da		a
Frumento lo ettolitro		it. l.	25.22	ad it. l.	26.15
Granoturco »		»	10.94	»	11.27
Segala »		»	10 60	»	10.75
Avena in Città »	rasato	»	9.65	»	9.75
Spelta »		»	—.—	»	21.86
Orzo pilato »		»	—.—	»	26.56
» da pilare »		»	—.—	»	13.40
Saraceno »		»	—.—	»	8.80
Sorgorosso »		»	—.—	»	6 00
Miglio »		l.	—.—	l.	15.70
Lupini »		»	—.—	»	10 20
Fagiuoli comuni		»	10.—	»	13.—
» carnielli e schiavi		»	20.—	»	21.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

N. 1082.

Deputazione Provinciale

DI UDINE

AVVISO D'ASTA

Dovendosi procedere all'appalto della fornitura della ghiaja occorrente per l'annata 1871 a manutenzione della Strada Provinciale detta Maestra d'Italia, che da Udine mette al Ponte sul Meschio in confine colla Provincia di Treviso, e ciò o cumulativamente pei due Lotti, l'uno da Udine al Tagliamento per . . . . . . L. 1843.70
l'altro dal Tagliamento al Meschio per » 1787 30

in tutto L. 3631.00

o' parzialmente per uno dei detti lotti

Si invitano

coloro che intendessero applicare a presentarsi nell'Ufficio di questa Deputazione il giorno di Lunedì 11 Luglio p. v. alle ore 10 antim., ove si esperirà l'asta per la fornitura suddetta col metodo dell'estinzione della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore, o minori esigenti, salvo le migliori offerte che nel prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che secondo l'art. 85 del Regolamento suddetto viene ridotto a giorni sette, e quindi resta fissato al giorno di Lunedì 18 Luglio suddetto.

Saranno ammesse alla gara solo persone idonee e di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito corrispondente ad 1[10 dell'importo totale o ad 1[10 dell'importo parziale di perizia, secondo che aspireranno alla fornitura complessiva od a quella di uno dei due Lotti.

Oltre a tale deposito il deliberatario o deliberatarj dovranno prestare una cauzione in moneta legale od in cartelle dello Stato pari ad un quinto dell'importo di delibera, e dovranno dichiarare il luogo del proprio domicilio in Udine.

Le condizioni del Contratto sono indicate nel Capitolo d'appalto 14 Giugno corrente fin d'ora ostensibile presso la Segreteria della Deputazione Provinciale durante le ore d'Ufficio.

Tutte le spese per bolli e tasse inerenti al Contratto stanno a carico dell'assuntore.

Udine li 20 Giugno 1870.

Il Prefetto Presidente
FASCIOTTI.

Il Deputato G. MORO. — *Il Segretario* MERLO.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 538 — 3

Provincia del Friuli — *Distretto di Udine*

MUNICIPIO
DI PASIAN SCHIAVONESCO

Caduta deserta l'avviso di concorso alla condotta di Medico Chirurgico-Ostetrico in questo Comune, datato 12 aprile p. p. n. 327, cui andava annesso l'annuo onorario di lire 1200 e lire 300 quale indennizzo per il cavallo, viene il concorso stesso riaperto a tutto il giorno 5 del p. v. mese di luglio.

Dall' Ufficio Municipale
Pasian Schiavonesco, 21 giugno 1870.

Il Sindaco
A. Questiaux

Il Segretario
D.r Greatti.

ATTI GIUDIZIARII

N. 4459 — 3

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 23 corr. p. p. della R. Intendenza di Finanza in Udine contro Francesco Serravalle pure di Udine, nei giorni 2, 13 e 20 luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. alla Camera n. 36 di questo Tribunale seguirà triplice esperimento per la vendita all' asta fiscale dei sottodescritti immobili alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di it. l. 91.65 importa it. l. 1980.10, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nel l'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi

Metà della casa in Udine al mappale n. 848 di pert. 0.23 colla rend. di l. 91.65, era di ragione di Pietro Gaspari.

Locchè si affigge all' albo e luoghi di metodo e s' inserisca tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 27 maggio 1870.

Il Reggente
Carraro
G. Vidoni.

N. 4443 — 3

EDITTO

Si rende noto che in seguito a rogatoria 22 corrente n. 10634 della locale Pretura Urbana e sopra istanza della Chiesa e Metropolitana di Udine contro Teresa Dainese e consorti e creditore inscritto ne' giorni 9, 16 e 21 Luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. alla camera N. 36 di questo Tribunale seguirà triplice esperimento per la vendita all' asta dell' immobile sottodescritto alle seguenti

Condizioni

della casa sottodescritta vengono venduti 5/6, spettando l' altro sesto ad altro proprietario.

1. Nel primo e secondo esperimento la vendita seguirà a prezzo superiore od almeno eguale alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo.

2. Ogni aspirante all' asta, ad eccezione dell' esecutante, dovrà previamente cautare l' offerta col deposito di un decimo del valore di stima cioè it. l. 640 in valuta legale, ed appena seguita la vendita dovrà depositare presso l' avv. Onofrio procuratore della parte esecutante l' intiero prezzo di delibera. Mancandovi sarà provocato un' altro reincanto a tutto rischio e pericolo del deliberatario stesso.

3. L' esecutante non sarà tenuto al deposito del prezzo di delibera, (detrattosi l' importo del suo credito capitale ed accessorj) se non 15 giorni dopo che la graduatoria sarà passata in giudicato, aggiuntovi il relativo interesse del 5 per cento dall' immissione in possesso in poi e riservato l' aggiudicazione dopo effettuato il deposito stesso.

4. L' esecutante non presta alcuna garanzia per la proprietà e libertà dell' immobile da subastarsi.

5. Tutte le spese di delibera e posteriori comprese le tasse per trasferimento di proprietà e di voltura staranno a carico del deliberatario, ed ove tale riuscisse l' esecutante, staranno a carico degli esecutati.

6. Le imposte pubbliche dal giorno della delibera staranno pure a carico del deliberatario.

Descrizione della casa da subastarsi

Casa costrutta di muri coperta di coppi con relativo fondo e due piccole corticelle posta in Udine nella Calle detta di sotto Monte al civ. n. 1604 ed in map. del censo rovv. al n. 1690 di pert. 0.198, estimo l. 802 ed in mappa del censo stabile al n. 928 di pert. 0.16 rend. l. 230.52.

Locchè si affigga come di metodo e si inserisca tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 27 maggio 1870.

Il Reggente
Carraro
G. Vidoni

Tipografia Jacob e Colmegna.